

5 maggio 1990

44- Inotesi di un programma di ricerche sullo
sviluppo civile del Mezzogiorno

Da tempo mi sono convinto che il problema del Mezzogiorno è principalmente un problema di sviluppo civile: la stessa arretratezza economica è essenzialmente una conseguenza dell'arretratezza civile, la quale, a sua volta, è il risultato di una lunga evoluzione storica. Credo che l'aspetto saliente di tale evoluzione può essere compreso, per contrasto, riflettendo sul significato che ha avuto, nelle regioni settentrionali e in una parte di quelle centrali, lo sviluppo dei comuni cittadini e della connessa abitudine all'autogoverno.

Se queste premesse hanno fondamento, ne segue che occorre approfondire, anche sul piano analitico, il problema del sottosviluppo civile. La SVIMEZ ha sempre considerato con attenzione gli aspetti dello sviluppo civile, come risulta da numerose analisi pubblicate nel bollettino e dalla varietà degli indicatori sociali che vengono annualmente pubblicati nel rapporto SVIMEZ sul Mezzogiorno.

Penso, tuttavia, che a questo punto convenga promuovere una indagine più sistematica che contempli anche il funzionamento di certe istituzioni essenziali per lo sviluppo civile, come la giustizia, la scuola e la sanità. Non penso a un'indagine capillare e puramente descrittiva, che non avrebbe significato; penso invece a un'indagine circoscritta agli aspetti essenziali. Per una tale indagine converrebbe avviare uno studio preliminare, d'intesa col CENSIS, proprio per individuare gli elementi che contano, istituendo confronti interregionali.

Per la giustizia, conviene, io credo, esaminare le tendenze dei diversi reati con particolare riguardo alla delinquenza minore. Per gli ospedali conviene individuare indici di funziona-

lità e indici di costi e di "benefici" riguardanti le USL. Anche per la scuola (inclusa l'Università) si pone l'esigenza di costruire indici di funzionalità. Un problema particolare, che merita un'attenzione sistematica, è quello dell'acqua, che condiziona, al tempo stesso, lo sviluppo agricolo e industriale e lo sviluppo civile; il problema riguarda non solo la gestione delle risorse idriche già note, ma anche la ricerca di nuove risorse, attraverso prospezioni geologiche, che non sono troppo onerose (non di rado le Regioni dispongono di fondi che non riesono a spendere).

Ci sono altri importanti servizi pubblici ed altri aspetti dell'evoluzione civile da valutare criticamente. Certamente, l'analisi quantitativa è insufficiente e deve essere integrata da un'analisi qualitativa. Il problema è difficile e va affrontato in modo organico.